Conto corrente con la Posta

Giovedì 23 Novembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIII N. 274

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 10

LA RICCHEZZA AGRARIA d' Italia

E' di indiscutibile interesse, per un paese agricolo come il nostro, conoscere il valore della produzione agraria dell' Italia, produzione da cui dipende in massima parte lo sviluppo di ogni altra produzione, specialmente della industriale. Dati su questa produzione ce ne dà in misura abbondante quanto si vuole la Direzione generale di statistica: da questi dati, prendendosi per base la media annuale del valore dei prodotti agricoli italiani nel periodo corso dal 1883 al 1903, emergono i seguenti risultati:

Frumenti	Lire	1,073,980,440
Granturco	»	376,116,380
Avena	»	49,567,000
Orzo	»	26,918,000
Segale	»	16,007,000
Riso	»	103,517,000
Fagiuoli, piselli, lentic.	»	20,023,000
Fave, lupini, ceci	»	44,895,000
Canapa	»	58,120,000
Lino	»	19,878,000
Prod. boschi e prati	»	87,174,000
Patate	»	57,406,000
Castagne	»	48,207,000
Vino	»	1,040,732,000
Olio d'oliva	»	237,911,400
Agrumi	»	64,518,750
Bozzoli	»	175,537,800
Tabacco	»	3,637,800
Legname da cost. e carta	»	17,062,000
Legna da fuoco	»	20,632,000
Carbone di legna	»	18,133,000
Bestiame e caseificio	»	1,142,000,000
Pollame, uova, ortaggi, fiori, miele, frutta, cotone, lana, semi, ecc.	»	150,000,000

Questa colossale massa di prodotti si consuma in gran parte nel paese, ma in parte, e la migliore, viene esportata all'estero con evidente beneficio del paese; e maggior beneficio ne verrebbe se la ricca produzione di certe regioni avesse maggiormente agevolata l'esportazione con trasporti migliorati e fiscalismi alleggeriti: il che è da reclamarsi con energia e costanza insistenti.

E' indubbio che il prodotto del suolo in Italia potrebbe, senza alcun dubbio, venire raddoppiato, date quelle agevolezze cui abbiamo accennato e quelle innovazioni e trasformazioni di tributi sulle quali gli economisti ed i competenti in materia finanziaria ora convergono i propri studi, sollecitandone l'effettuazione.

Temperare le tariffe di trasporto, migliorare le condizioni materiali dei pubblici mercati nei grandi centri popolosi, favorire all'uopo le Cooperative di produzione e di smercio senza recar danno alla massa dei commercianti per le necessità dello spaccio privato; abbassare il dazio-consumo che, nelle città grandi, è ormai elevato ad un assurdo economico, ad una imposizione intollerabile, ad una barriera proibitiva che frutta contrabbandi d'ogni specie — ecco il problema da risolversi con sollecitudine se si vuole aumentare, gradatamente, la ricchezza nazionale.

NOTE E NOTIZIE

I grattacapi tedeschi in Africa

Notizie da Berlino informano che il generale Trotha, dai possedimenti germanici nell'Affrica orientale, telegrafa avere il capitano indigeno Goliath Berseba annunziato che Hendrik Witboi, attaccando il 26 ottobre un furgone di viveri presso Yallgras, rimase gravemente ferito e morì il 3 novembre, dopo aver ordinato di eleggere suo figlio Samuele Isaak a capitano degli Ottentotti. Il rapporto del generale Trotha dice che la banda di Simon Copper venne sorpresa nei pressi di Koms. Quattro Ottentotti rimasero morti, 9 uomini e 22 donne furono fatti prigionieri.

Un soldato tedesco fu ucciso ed uno ferito. La banda si è ritirata verso la frontiera inglese.

La morte di un garibaldino

Informano da Pesaro che in questi giorni moriva improvvisamente nella sua villa di Pozzo a 67 anni il capitano garibaldino Francesco Aiuti. Fu una delle più belle figure del risorgimento italiano. Sempre nelle file di Garibaldi, fece con lui tutte le campagne. Nel 1870 fu a Digione dove restò ferito gravemente. Il governo francese lo insignì per merito di guerra della Legion d'Onore, e gli accordava una lauta pensione *vitalizia*. Le società dei reduci repubblicani, Garibaldina, i socialisti e la Massoneria, hanno pubblicato manifesti di circostanza esaltando le virtù morali e civili del soldato valoroso, del cittadino integerrimo.

Collegio veneto degli Ingegneri.

Nell'ultima adunanza tenuta in Venezia dal Consiglio del Collegio, venne approvata la proposta del comm. Montemartini di seguire gli studi che si stanno facendo dal Governo per presentare al Parlamento un progetto di legge sul nuovo Magistrato delle acque; ricordati poi dal consigliere ing. Marangoni brevemente i vari ed importanti restauri nei monumenti del Veneto, si deliberò di nominare vari delegati perchè informino continuamente il collegio di questi lavori; infine il Consiglio stabiliva di pubblicare per il prossimo anno l'albo di tutti gli Ingegneri del Veneto, e di tenere delle riunioni di soci per discutere sopra argomenti tecnici interessanti la nostra regione.

Convegno internazionale di studenti.

Il primo convegno internazionale degli studenti che si terrà a Milano nel 1906 promette di riuscire splendido per il numero delle adesioni che pervengono al Comitato. Il ministro ed il sottosegretario di Stato al Ministero della pubblica istruzione hanno accettata la presidenza onoraria, e sono larghi di incoraggiamenti al Comitato. Il numero maggiore delle adesioni perviene dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia, *dall'America del Nord*, *dalla Russia*, ecc. ecc. Una speciale Commissione sta preparando i programmi dei festeggiamenti. Vi saranno gare di scherma, di tiro a segno, regate sul lago di Como, ecc.

Il Sultano contro la Germania.

Nei circoli diplomatici viennesi si è di avviso che la resistenza del sultano non sarà rinvigorita dal fatto che la Germania, non partecipa alla dimostrazione navale. Il sultano sa che la Germania, pur non partecipando all'azione delle potenze, è pienamente d'accordo con esse e perciò è adirato contro la Germania più che contro qualsiasi altra potenza.

La *N. Fr. Presse* scrive: Non si sa ancora se nel consiglio dei ministri tenutosi il 21 a Costantinopoli sia stata presa una decisione definitiva. Fino a mezzodì non era arrivata alcuna notizia in proposito al ministero degli esteri; ma è opinione generale che la Porta risponderà quanto prima alla nota delle potenze, tanto più che il 22 la flotta internazionale si riunirà al Pireo. Se gli uomini di Stato turchi non risolvono fra poche ore di accettare le condizioni delle potenze, le navi da guerra faranno rotta verso il levante.

L'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Adolfo Rossi, che si trova negli Stati Uniti quale rappresentante del commissariato dell'emigrazione, ha inviato un rapporto relativo all'udienza con Roosevelt, avuta il 9 corrente. Roosevelt lo assicurò del completo appoggio del Governo americano negli sforzi che si fanno per impedire l'agglomeramento degli emigranti nelle grandi città, per favorire invece la loro distribuzione nelle campagne, dove vi è molto lavoro e si richiedono abili agricoltori. L'Italia ne può fornire di eccellentissimi; infatti le colonie degli italiani già stabilite negli Stati meridionali dell'Unione riescono splendidamente con reciproca soddisfazione di loro e di chi l'impiega.

Fra gli italiani d'oltre confine

Fra italiani e croati

L'altro ieri si chiuse la sessione dietale dalmata a *Zara*. Fu approvata una proposta non troppo favorevole agli italiani, essendosi voluto che la nuova società di navigazione dalmata abbia per lingua d'ufficio la croata; ma in chiusa ci si compiacque da parte del presidente croato delle pratiche bene avviate per un avvicinamento agli italiani: infatti un membro del club croato è appositamente delegato per trattare l'accordo.

Alla direzione di polizia di Trieste

Mandano da Vienna che il consigliere di Governo Lasciac, reggente la direzione di polizia, è stato nominato consigliere di Luogotenenza di Trieste.

Questa nomina, avvenuta in seguito a domanda del cons. Lasciac, significa che la prossima nomina del nuovo direttore di polizia per Trieste porterà a quel dicastero un funzionario del tutto nuovo all'ufficio. Ivi si parla con insistenza del capitano dott. Manussi di Volosca, quale successore del cons. aul. Busich.

Il pericolo anti austriaco.... di una canzonettista

L'altro ieri fu arrestata a Trieste dagli organi di polizia e in seguito a richiesta dell'autorità di Rovigno la canzonettista Guglielmina Rosez; contro la quale fu incamminato processo per delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge, perchè a Parenzo avrebbe commesso il grave reato di cantare una canzonetta che era stata composta in occasione del viaggio in Italia del presidente della Repubblica francese ed i cui *couplets* terminano col *refrain: Evviva Vittorio, evviva Loubet!* Si noti — vieno i brividi al pensiero dell'enorme pericolo corso dall'Austria — che la canzonetta ora già stata cantata dalla Rosez a Pisino, a Rovigno, a Fiume e a Spalato. A Parenzo se ne scandalezzò una guardia di finanza che mosse denunzia. La signorina fu arrestata; *rimessa a piedi libero* venne a Trieste, dove fu arrestata di bel nuovo e condotta a Rovigno per il relativo processo.

Società di ginnastica risorta

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda « Associazione Ginnastica », sodalizio che risorge sulle rovine della « Società Ginnastica » che l'altro anno venne sciolta dall'autorità in causa dell'affare delle bombe. Sarà questa la *quinta* incarnazione di una società, perseguitata accanitamente dal governo austriaco.

SPIGOLANDO

Una seduta di 58 ore

Si ha da Melburne che la Camera dei rappresentanti ha tolto a mezzanotte una seduta durata cinquantott'ore senza interruzione. Riprenderà lunedì la discussione sulla stessa questione: quella della chiusura della discussione del progetto sui marchi di fabbrica.

Radio e dinamite

Il radio, secondo il prof. Darwin, è forse milioni di volte più potente che la dinamite. Si calcola, che un'oncia di radio potrebbe contenere tanta forza da sollevare diecimila tonnellate per un miglio al disopra della superficie terrestre.

Le poste italiane imparino!

La più grande amministrazione postale del mondo è quella *degli Stati Uniti*. Con tuttociò essa è la meglio ordinata, tanto vero che per indennità di perdite di oggetti spediti essa non supera mai la spesa di lire 3500 all'anno, mentre la Germania supera le 200 mila lire, la Russia raggiunge le 100 mila e l'Italia le 80 mila.

Per non ingrassare

Le sarte americane, preoccupate perchè la nuova moda dei vestiti attillati non può accordarsi con la pienezza delle forme tanto comuni specie *dopo* il *lungo* impero della bluse sciolte e dei busti allentati, si sono radunate a congresso per studiare il modo di far diventare snelle le loro clienti.

Dopo lunghe discussioni tenute segretamente, sono arrivate al risultato che tutte le donne devono adottare il metodo suggerito da un dottore americano, per diventare snelle e sottili.

Questo metodo che si dice dia risultati sorprendenti, consiste nel dormire bocconi, mettendo il guanciale, anzichè sotto il capo, sotto il collo e il petto.

Una montagna di sale

Esiste a S. Domingo una montagna di sale *misurante quattro miglia di lunghezza* e che si dice contenga 90 milioni di tonnellate di sale. Questo è così trasparente e cristallino che si può leggere benissimo una stampa di media grandezza attraverso un blocco grosso 30 centimetri.

Succhionismo da per tutto

Il governo inglese impressionato perchè i *guardiani* dei poveri in Inghilterra spendevano troppo, volle fare un inchiesta, da cui è risultato che in un solo distretto si spendeva più di un milione per soccorrere 900 individui, cioè come se ogni povero ricevesse 100 franchi al mese! Invece ai poveri si davano solo due franchi alla settimana ed il resto era costituito da spese amministrative.

Ora che piove

Per evitare che gli ombrelli si trincino, bisogna nel lasciarli asciugare, avere la seguente avvertenza: se sono di seta gloria, tenerli completamente aperti, se di seta tenerli aperti solo *in parte*, in modo che la seta non resti distesa.

Per finire

Fra due monelli:

— Mio padre ha una bella pipa di radica.

— Il mio ne ha una bella di schiuma vera.

— Ma il mio ha anche una bella borsa per il tabacco.

— Ma io ho le mani più sporche delle tue.

— Sfido, hai due anni più di me!

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Cividale

22 novembre.

La febbre tifoidea. — Con questo tempaccio... governativo, i casi di febbre tifoidea si moltiplicarono. Ma l'impressione nella cittadinanza è ancora più forte della realtà delle cose.

Vi sono dei casi di febbre tifoidea, ma vi sono molti altri di *influenza*, che certamente se non viene trattata coi riguardi che richiede, non è meno pericolosa della tifoide.

Per i casi di tifoidea si dà la causa all'acquedotto di Purgessimo. Fino ad un certo punto, e fino a ragione *conosciuta*, *noi resteremo nella incertezza*.

Può darsi che ci siano delle filtrazioni, ma senza questo l'acqua è stata dichiarata purissima.

Poi abbiamo dei colpiti che non usano di quell'acqua neppure per lavarsi o per lavare.

A Rubignacco dove vi furono parecchi casi gravi, non si servono di quell'acqua.

Invece secondo il nostro debole parere, la pulizia è il miglior preservativo.

Là dove il letame si tiene accumulato nella corte della casa, la febbre tifoidea e molte altre malattie vi fanno un numero molto maggiore di vittime. Così p. e. succede nelle varie frazioni, e specialmente in quella di Purgessimo, dove *si ritiene il focolaio di questa tifoidea*, penetrata ora anche nelle nostre case.

In città pure non è raggiunto ancora quel grado di pulizia necessario per conservare la salute. Le fogne, le cloache, i cessi lasciano molto a desiderare.

Il cesso — dice il Mantegazza — è una bolgia dal cui cratere emanano i gas più velenosi e più asfissianti; è un nemico occulto, che lentamente, ma sicuramente, ammorba l'abitato e appesta l'aria che respiriamo. E vorremmo proseguire, ma sempre con la dotta parola del Mantegazza e di altri igienisti. Da oggi a domani aspettiamo qui il medico provinciale dott. Frattini, e siamo sicuri che ci darà ragione, specialmente se, in compagnia dell'ufficiale sanitario e della Commissione sanitaria, vorranno fare una visita a certe case dove il cesso è un vero nemico, incominciando magari dalla nostra.

Non è quindi da allarmarsi. Ventilate, disinfettate, e sarete... salvi.

Buia

21 novembre.

Sagra. — Ieri i borghigiani di Avilla festeggiarono la Madonna della Salute. La piazza maggiore della frazione era decorata a festoni e bandiere, e la chiesa graziosamente ornata. Gran pubblico locale e dei paesi limitrofi partecipò alla sagra riuscitissima. Faceva servizio la musica del paese, che svolse un attraente e lungo programma.

Le corse ciclistiche svoltesi sullo stradone di Tonzolano riuscirono interessantissime, sia pel numero dei *corridori sia* per l'accanimento con cui i contendenti si disputarono i premi. Primo arrivato fu il sig. Attilio Barnaba di Buia, secondo il sig. Paoluzzi Enrico pure di Buia e terzo il sig. Ciriani di Udine.

Non si ebbe a lamentare in questa sagra nessun inconveniente, solo si contarono numerose le solite... bevute.

Minosse.

BIANCA MARIA CAMMARANO

All' ultimo piano d' una solitaria casa napoletana, in una piccola e stretta stanza pianamente illuminata da una vecchia lampada, scrive una giovine e vaga figura femminile e la breve e leggera mano piegata che volge lenta sui fogli, ben somiglia e s' accorda alla fronte intensamente pensosa... Scrive e scrive, e mentre i fogli s' adunano, pieni ormai del pensiero e della luce di quella mente animatrice, le ore che passano, picchiano vivide e precise nella quiete della stanzetta.

E' tardi, molto tardi, le vie sono vuote, le case silenziose, spente le lampade. Tutto riposa. La stanchezza ha vinto lo ozio, il vizio, la virtù, l' operosità. Tra poco scompariranno le stelle. Noi siamo le prime ore del nuovo giorno.

Ma la pensosa giovinezza non ode, pallida e assorta lavora, finchè l' alba ingbirlandando di molte e bianche rose l'orizzonte, s'appoggia e grava sulle ambrate pupille, che s' abbassano e si fermano, vinte.

***

Cara fanciulla, cui la sventura travolse e portò in nude e fredde pareti, e tolse ogni delicata ed ingenua ambizione di giovinezza, cara fanciulla, a cui dita crudeli spiccarono fiori e frutti dell' ingegno per farne pane lacrimato, come assomigli e rammenti il luminoso e scolorato profilo di più e più scrittrici che lottarono colle insidie, colle malvagità, colla sconoscente crudezza degli uomini — gialle avanguardie della miseria — che battagliarono colle persecuzioni sguinzagliate contro il loro genio che si voleva morso, e depresso, e sconfitto, per un pane saturo di amarezza!

Cara fanciulla, grande e bella, come ravvivi e riaccendi oscure e tragiche esistenze di giovani lavoratrici, cui non scaldò fiammata di sole nè di focolare, cui dolori trafissero e scrollarono ed il bisogno afferrò, sì che il genio impallidì e s'estinse nella morte; come rinnovelli e rinfochi le ribellioni e le ire per tutte le crudeltà dell' ignoranza, per tutte le barbarie dell' ingiustizia, per tutte le sorprese traditrici del destino.

Come è vero che il minuscolo ago e la piccola *spola danno* più pane che la penna, senza smembrare il cervello, e curvare la schiena a una precoce e inaudita vecchiaia.

Una fruttivendola fioriva come gonfio grappolo d' uva, tra i panieri fragranti, sazia e pomposa d' un' abbondanza trionfante: la giovane artista che la dipingeva intirizzita nel freddo della cameretta, perdeva luce come lucciola presa... Non brage al fornello, non pane nella credenza: un secchio d'acqua, anch'essa gelata: le nocche della vecchia miseria crocchianti alla porta.

Vite oscure e preziose, come mi scintillate dinanzi, pugno di gemme e di stelle, e la coscienza del dolore umano, che si aderge, scoppierebbe in un grido di sdegno, se non sorgesse alto, il sentimento liberatore della vita.

***

Allorchè Bianca Maria Cammarano scriveva per *Il giornale* di Napoli, similmente alla Serao, quello quotidiano — *Trine, rose, spine* — un popolo di lettori si strinse intorno a lei, perchè quelle rose e quelle spine erano più fresche, più olezzanti, più sincere e pungenti e umane dei Mosconi della stessa Serao, e non vi fu periodico allora che non ispiccasse una di quelle rose, e una di quelle trine, per adornarne le sue rubriche speciali di sentimento e di arte. L'essere paragonata e confusa colla Serao era di già grande onore per la giovinetta.

Ed i libri per i fanciulli, olezzanti e cari come mazzi di primule, ed i racconti possenti che *la critica* più severa accoglieva e giudicava con rispetto e meraviglia chi li ha dimenticati? Bianca Maria Cammarano conta una dozzina di volumi che sono un vero rosario di perle.

Anima delicatamente sensitiva, le cui fibre tremano come le foglie della mimosa pudica, Bianca Maria Cammarano, eroica giovinezza, esalò in essenze profonde e fini le impressioni della vita, come fa un fiore dei succhi vitali che attinge alla terra. L'anima umana più si concede e rivela a chi più sa comprenderla: Bianca Maria, nella natura umana vede molto perchè vi porta e dona il suo io, tutta la sua capacità di vedere. Non rimane alla superficie, fermata dai colori, dalla linea, ma sa cogliere il senso profondo, fa sentire le parole vere che escono dal fondo dei cuori da lei esplorati;

attrae quasi questi cuori nel raggio della sua luce interiore e ne interpreta il palpito ed il mistero.

Ricevo e leggo: *Sull'Arida* — sei novelle che i critici giudicarono già con favore, per la forma bella, castigata, piena di grazia. E non solo, ma per il pieno calore che si espande a rappresentare i moti dell'animo, a vivificare le situazioni che si affacciano ben determinate, e come sono nella realtà della vita. L'ultima novella — I vinti — dagli amari fascini d' un dramma, ha tali gridi e tali strappi, che il senso della società dovrebbe sobbalzarne. E' della vita e della nostra sociale civiltà come una malattia feroce in un corpo, come tempesta in un mare, ed uragano in un cielo. Il disgusto e la sazietà della vita rumorosa e agitata delle grandi città, quel sentimento che chiama le anime più devote alla pace, il trabocco di un'amarezza e di una stanchezza infinita invade o dilaga nelle pagine dei — Vinti — ed è reso ed effuso con efficacia, e mirabile istinto d' animazione. La vita come la presenta Bianca Maria Cammerano, non ha velami mitigatori, nè tenere lusinghe: — se pur morale e santa, — mostra crudezze implacabili, e insanabili perversità, — così che l' impressione si risolve in cupa meraviglia.

U. di Chamery.

Cose dell'istruzione

Due pesi e due misure!

Chi è il turco?

Il *Paese* di lunedì ha un' interessante corrispondenza da Gemona in cui si parla di « strane cose scolastiche ». In quell'articolo il Consiglio prov.le scolastico è accusato di aver commesso due irregolarità: 1.o di aver approvato un avviso di concorso irregolare; 2.o di aver nominato una maestra per un triennio anzichè per un solo anno.

Il corrispondente del *Paese* soggiunge: « sta in fatto che ogni giorno in questo benedetto paese (ah quel *Paese!*) se ne vedono delle curiosissime! » Ben detto! Nel Principato di Udine se ne vedono... di *turchine*.

Il Consiglio scolastico è infallibile quando approva i regolamenti mussulmani del nostro Gran Visir; sbaglia sol quando approva le nomine d' insegnanti del comune di Gemona.

E quelle persone che hanno *magna pars* nel *Paese* e sono membri del consiglio prov. scolastico dove sono infallibili? A Udine oppure a Gemona? Il lucherino quando vola nell'ossi turca trapiantata in Friuli non diventa forse turco?

Carlo Cosmi.

La più grande scuola del Mondo

Giorni or sono si aprì a New York la più grande scuola elementare che esista nel mondo. Essa porta il numero 62 e si trova fra Hester, Essex e Norfolk streets. Contiene 87 classi, capaci di ricevere più di 4.500 alunni.

Oltre a ciò vi sono stanze per insegnare i diversi mestieri, cucine, bagni, palestre ed altre comodità suggerite dal moderno sistema educativo.

L'edificio costa 518 mila dollari e il completo allestimento fa ascendere la somma a più di un milione di dollari.

Per le fondazioni scolastiche

Togliamo dal *Corriere delle maestre*: La Commissione incaricata di compilare un disegno di legge sul riordinamento delle fondazioni scolastiche a sensi della legge 8 luglio 1904, ha presentato la relazione all'on. Bianchi. Essa è stata compilata dal comm. Poverelli, capo divisione dell'istruzione primaria, e si diffonde specialmente a trattare delle nuove disposizioni da lui stesso proposte in aggiunta a quelle del progetto Scialoja già approvato dal Senato nel 1898 e riprodotto con larghe modificazioni nell'attuale.

I nuovi articoli proposti riguardano l'istituzione di una Cassa scolastica nella quale andranno a versarsi i *superi* delle rendite delle fondazioni, quando questi non convenga investire in aumento dei benefici derivanti dalla fondiaria e lo Stato non provvegga altrimenti.

In questa Cassa affluirebbero eventualmente anche le somme spettanti ai Comuni sull'asse ecclesiastico in forza delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036 e 4 giugno 1899 n. 191. Infatti, si proporrebbe che quelle somme fossero esclusivamente impiegate dai Comuni nei fini di assistenza scolastica previsti dall'art. 4 della legge 8 luglio 1904 n. 407. E solo quando, raggiunti questi fini, si verificasse un avanzo, questo potrebbe essere impiegato negli altri scopi di pubblica utilità stabiliti nelle suddette leggi eversive.

Si propone inoltre che quando un lascito od una donazione vien fatta a favore d'una scuola comunale, la fondazione possa avere un'amministrazione autonoma, e se è rivolta a vantaggio del maestro, non possa andare a sgravio degli oneri del Comune. Si propone infine il passaggio degli Asili all'esclusiva dipendenza del ministero della P. I mediante la compilazione di un Regolamento amministrativo e didattico.

Queste sono le principali disposizioni del progetto con le quali la Commissione intese provvedere al coordinamento delle fondazioni ai fini dell'assistenza scolastica, oltre ad altre di minor conto e a quelle già escogitate dallo Scialoja per la tutela e l'amministrazione del patrimonio, che riscossero l'unanime approvazione di quanti hanno a cuore siffatte benefiche istituzioni.

Il progetto Gallo ha subito naturalmente alcune modificazioni in relazione ai progressi della legislazione, pur mantenendosene intatta la sostanza.

Il nuovo progetto contiene circa una trentina di articoli. Quali ne saranno gli effetti finanziari? Non essendosi accettata la tesi più larga ed essendosi accolta quella dell'on. Scialoja, geloso e tenace propugnatore del *diritto privato*, saremo sempre molto lontani dai 6 milioni preannunciati alla Camera dall'on. Orlando, nè si può vedere l'accoglienza che il Parlamento farà al nuovo disegno di legge compilato dalla Commissione con spirito d'economia e con risultati molto differenti dalle proposte primitive.

La relazione Poverelli è ad ogni modo un documento poderoso, interessantissimo e che costituisce un notevolissimo contributo al progresso delle istituzioni scolastiche.

CRONACA CITTADINA

Una lettera di impiegati comunali

Il prof. Ercole Carletti, presidente della sezione udinese della Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali, ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione firmata dagli impiegati degli uffici interni municipali, nessuno escluso:

« Ciascuno dei sottoscritti dichiara non essere redattore dell'articolo « *Sulla riforma dell'organico municipale* » comparso sul *Friuli* del 21 novembre corrente, ed esser falso che la classe degli impiegati comunali intenda muovere lagni o nutra timori intorno alle persone costituenti la Commissione nominata dall'on. Giunta ed intorno allo studio della riforma degli uffici interni municipali. L' intendimento dell'Amministrazione di studiare tale riforma, corrisponde anzi ai criteri affermati dalla Associazione degli Impiegati comunali fin dal 27 novembre 1903, presidente il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, la quale in un ordine del giorno reso pubblico, instava presso l'on. Giunta, perchè concedesse, dal 1 gennaio 1904, l'aumento degli stipendi agli impiegati « e ciò indipendentemente da quegli studii più ampii e radicali che l'on. Rappresentanza municipale volesse in seguito fare per una più armonica sistemazione degli uffici e dei servizi ».

« I sottoscritti deplorano inoltre l'atto di crumiraggio consumato pubblicamente ed anonimamente dallo scrittore dell'articolo sopraindicato a danno d'un loro collega. »

Prendiamo atto della dichiarazione rimessaci dagli impiegati comunali. Non vogliamo entrare in merito alle considerazioni in essa contenute, come non indaghiamo le cause che possono avere spinto l'autore della lettera — da noi pubblicata integralmente e senza commenti — a criticare l'operato della Giunta nella nomina della Commissione per la riforma dell'organico. Ci sembra poi più che logico ed umano che la dichiarazione sia stata sottoscritta da tutti, perchè, se l'autore della lettera avesse creduto — dato l'ambiente in cui si trova — di poter esporre liberamente il suo pensiero, fino dal primo giorno ci avrebbe autorizzati a pubblicare il suo nome.

Quanto all'asserito crumiraggio, ci permettiamo di osservare che non è crumiro chi critica, non già il collega, ma chi lo ha messo a un posto senza che ne avesse i titoli richiesti.

Il comizio postelegrafico

Abbiamo già annunziato che la sezione udinese della Federazione Postale-Telegrafica Italiana indice per domenica prossima un comizio pubblico; ora una circolare emanata dal presidente avv. Caratti così ne dà ragione:

« I tentativi di organizzazione degli impiegati postelegrafici, per denunziare i difetti del servizio e per additarne i rimedi, vengono interpretati ingiustamente come atti di indisciplinatezza, confondendo i diritti che tutti i cittadini hanno di consociarsi per migliorare le loro condizioni e per segnalare le manchevolezze o le ingiustizie nell'andamento dei pubblici servizi, con i doveri che gli impiegati devono scrupolosamente adempiere nelle pubbliche amministrazioni.

Questa confusione offende il diritto primordiale della libertà, ed impedisce la collaborazione più efficace — perchè più tecnicamente consapevole — nel miglior funzionamento dei pubblici servizi.

Tutti i cittadini sono direttamente interessati a salvaguardare la libertà ed allo sviluppo di quelle istituzioni che, come la nostra, debbono vigorosamente pulsare con la vita nazionale vibrante fervida nelle industrie, nei commerci e nella comunicazione del pensiero.

Perciò, è opportuno che la cittadinanza manifesti solennemente il suo giudizio, di fronte alle intimidazioni ed alle violenze che attentano alla vita delle organizzazioni.

A tale scopo, abbiamo indetto un pubblico comizio per domenica 26 corr. ore 15 e vi preghiamo vivamente di intervenire, o quanto meno, di farci pervenire la Vostra adesione. »

Per i disoccupati

Da parte di molti disoccupati cittadini di Udine veniamo sollecitati a richiamare l'attenzione del Comune e del pubblico sulla loro miserevole sorte.

Essi si ripromettevano qualche bene specialmente dal passaggio delle pompe funebri al Municipio, sperando che con ciò cessassero certe parzialità dell' impresa nell'assunzione dei valletti; ma purtroppo furono delusi. Il Municipio, come l'impresa privata, assume quali valletti i servi di piazza, non curandosi dei molti disoccupati, cui il piccolo guadagno tornerebbe tanto provvidenziale.

Questi disoccupati esprimono col nostro mezzo la speranza che il Sindaco voglia prendere un provvedimento in loro favore secondo la massima del vivere e lasciar vivere.

Noi, senza entrar in merito ai motivi che possono aver indotto i preposti alle pompe funebri a servirsi dei servi di piazza, raccomandiamo a chi può che per un servizio o per l'altro ci si ricordi di questi disoccupati, cui pure la buona volontà di lavorare sembra non manchi.

Camera di Commercio

Ritardi nella trasmissione dei telegrammi. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, in seguito al reclamo di questa Camera di commercio, eseguita una inchiesta sui denunciati ritardi nella trasmissione dei telegrammi, verificò che erano imputabili a perturbazioni atmosferiche. Tuttavia dichiarò di aver provveduto che, in caso di interruzione di linee, la corrispondenza telegrafica con Udine subisca il minimo ritardo possibile. Aggiunse che fra non molto saranno attivati in Udine apparecchi telegrafici celeri, apportando così un miglioramento nel servizio telegrafico della città.

Unione Esercenti

La rappresentanza dell'Unione Esercenti, nella sua seduta di ieri sera, stabilì di convocare, per il giorno di Domenica 3 Dicembre, l'assemblea straordinaria dei soci, per l'elezione del Vice Presidente e di 6 consiglieri rinunciatari.

Votò pure il seguente ordine del giorno, di adesione al comizio dei *Postelegrafici.*

« La rappresentanza sociale aderisce « al comizio dei postelegrafici che si « terrà nel giorno 26 corrente, ed augura che nel minor tempo possibile « questa classe d'impiegati raggiunga gli « scopi che si prefigge col miglioramento « delle proprie condizioni non ostacolando « però il buon andamento del pubblico « servizio. »

Furto all' ufficio postale della stazione

Lunedì mattina all'ufficio postale della stazione ferroviaria si constatò la mancanza di un plico contenente due lettere raccomandate e una assicurata.

Si fecero le più minute ricerche, ma il plico non venne alla luce e perciò venne presentata regolare denuncia all'ufficio di P. S.

La questura, praticate le necessarie indagini, concepì dei sospetti sopra un inserviente, presso il quale ieri mattina il delegato cav. Birri eseguì una perquisizione, che non diede però alcun risultato. Il sospettato oppone i più decisi dinieghi.

Bollettino giudiziario

Catulli, pretore di Tarcento, è tramutato a Cividale.

Due fiorini falsi

L'altra sera certo Mauros Klingen, ungherese, comperò da Pio Gonart un orologio che pagò con due fiorini, che, offerti al cambio, vennero dichiarati falsi.

Il fatto venne denunciato alla P. S. che, a sua volta, denunciò il Klingen per truffa, sebbene questi affermasse che non sapeva che i due fiorini erano falsi.

Per la chiarezza

non abbiamo niente in contrario di spiegare che, nella lettera pubblicata ieri da noi circa « Gli affari della Cassa di risparmio », la frase allusiva alle condizioni fisiche del notaio dell' istituzione significava soltanto che esse gli permettono difficilmente di abbandonare lo studio o lo costringono perciò a valersi spesso di un intermediario che agisca in suo nome per le pratiche fuori d'ufficio.

Due piccioni a una fava.

Senza preoccuparci di indagare chi siano gli autori degli articoli pubblicati sul *Paese* di ieri intitolati « Chi sono? » e « La funzione dei reietti », rispondiamo a tutti e due in una volta per risparmio di tempo e di spazio.

Chi siamo?... Ma voi, cari signori, sapete meglio di noi chi siamo, come noi alla nostra volta, sappiamo chi siete voi e non ci siamo mai sognati di invitarvi a firmare ciò che pubblica il vostro *Paese*. Il giornale è un campo aperto a tutti per esprimere liberamente le proprie opinioni e quando con la vostra autorità potrete ottenere che tutti dal *Lavoratore* al *Crociato*, adottino la massima che ogni articolo debba avere la firma dell'autore, non avremo alcuna difficoltà di esporre i nomi dei nostri collaboratori, i quali, *tutti*, hanno la fortuna di essere persone indiscutibili sotto ogni rapporto.

E ci permettiamo di sorridere olimpicamente, quando l'organo dei delusi e dei reietti del mese dei morti, vuole per forza trovare, tra i nostri amici, sostenitori passati, presenti e futuri di candidati che non appartengono al partito radicale.

O bel *Paese!* ci vuole una gran faccia tosta, con certi affari di dottrina cristiana sullo stomaco e con 22 fioretti all'occhiello, per impancarsi a monopolizzatori delle idee democratiche, per parlare di tricorni e di tonache che si profilano dietro di noi. Ma credete che il pubblico sia così gonzo da pigliarvi sul serio dopo il sepolcrale silenzio dei giorni scorsi, quando non avete potuto fiatare — ed il pubblico lo ha sottolineato per bene — a proposito dei vostri intimi rapporti con le tonache che voi denunziammo? Oh che *bele macie!*

Ma in noi, o dolcissimo *Paese*, non c'è alcuno scrupolo a dichiarare che abbiamo emesso un sospiro di sollievo il giorno nel quale il collegio di Udine, abbattendo un idolo sgretolò una clientela che per tanti anni aveva seminato la discordia, l'odio e il livore nella nostra città, creando un genere di radicalismo che non trova riscontro in nessun'altra parte d' Italia.

Noi colendissimi signori — e l'abbiamo detto nel nostro programma — non abbiamo candidati da sostenere e per tanto non ci vien meno il coraggio di alzare la voce e di procedere sereni nella nostra missione di aprire gli occhi agli illusi e di mettere a nudo la vostra falsa democrazia, maestra nell'impugnare il cero benedetto o la fiaccola rivoluzionaria a seconda dello spirare del vento, pur di mantenersi in gambe.

Dopo demolito, ci sarà tempo per ricostruire; per ora la nostra politica locale vuol essere semplicemente negativa.

I tricorni e le tonache non sono indumenti del nostro guardaroba; e se l'aritmetica non è un'opinione, vi dimostreremo a suo tempo con le cifre alla mano chi se ne sia servito.

E diremo ancora a chi spetti il merito di aver provocato, con l'onestà della sua coscienza politica e con la sua vera fede democratica, il distacco della nera falange clericale, che prima delle ultime elezioni votò sempre compatta per Giuseppe Girardini.

Il quale Giuseppe Girardini non è affatto da biasimarsi, perchè credente e osservante, ma perchè — e non ci stancheremo mai dal ripeterlo — fece sempre il doppio giuoco: ateo con gli atei, prete coi preti. Noi non abbiamo inteso colpire un cittadino nella sacra memoria di sua madre, perchè pagò una messa e vi assistette; ma abbiamo denunziato al pubblico, perchè recente e provato, uno dei moltissimi atti di questo uomo proteiforme che non ha il coraggio di dichiarare pubblicamente le sue credenze e le sue superstizioni, perchè nella sua qualità di capo partito è costretto a combatterle e ad avversarle di fronte a quei veri democratici, che non hanno saputo trovare ancora il confine tra culto e clericalismo.

Non sappiamo, poi, se il prof. Fracassetti e l'ing. Heimann, tirati in campo dal *Paese*, vorranno personalmente rispondergli. Da parte nostra dichiariamo che il prof. Fracassetti è perfettamente estraneo al nostro giornale e che non ci fanno nè caldo nè freddo le corbellerie che a questa fantasia lor signori ricamano.

Oh esilarante *Paese!* nessuno di noi ha bisogno di far carriera, nessuno di noi ha bisogno di tessere, come nessuno di noi ha avuto bisogno di mandare la propria madre a mendicare voti e protezioni per conseguire borse di studio e tentar di riescire in qualche concorso.

Ma, allegri lettori! il *Paese* ha preso l'aire e si è messo finalmente a rimbeccarci come può. Ci sarà dunque da divertirsi per tutti, perchè potremo dare la stura al nostro archivio per mettere in camicia la compagnia del *Paese*.

Bollettino meteorologico

23 novembre, ore 8 - Termometro +7.1 minimo all'aperto nella notte +5.5 barometro 750. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: calante.

Ieri: Piovoso, temperatura massima +9.5 minima +6.8, media +9.32.

Arresto di un eccedente che si rifiuta di pagare lo scotto

Questa mattina verso le 8, certo Giovanni Urbano d'anni 55, bracciante, da Dignano, entrava nell'osteria condotta da Ugo Parola in via Aquileia, dove bevette del vino preparato per altre persone e poi anzichè pagare, fuggì. Venne subito rincorso dal cameriere Ferruccio Dinelli che lo raggiunse sul piazzale della stazione. L' Urbano però invece di pagare ingiuriò il Dinelli e il padrone dell'osteria. In seguito a ciò vennero chiamate le guardie di città che arrestarono l'eccedente.

Buona usanza

Alla « Scuola e Famiglia » sono pervenute le prime offerte spontanee per riparare dai rigori dell'inverno gli scolari poveri. La costante benefattrice dell'Educatorio, signora Ida Rinaldini - Arici, ha inviato N. 50 paia di calze in gran parte di lana; la co. Lucia Caratti donò un impermeabile, quattro paia di calzoni, quattro giubbe, otto paia di calze, cinque berretti, tre maglie, un paio di scarpe. Alla istituzione, inoltre, il direttore ed i professori della R. Scuola tecnica, per onorare la memoria della defunta madre del loro collega Rizzardo Dilda, offrirono L. 10.

Alla Società protettrice dell' infanzia, per la colonia alpina, in morte di Vincenzo D' Este, la famiglia del defunto elargì L. 50.

Corriere Giudiziario

Corte d' Assise

Processo per uxoricidio

Presiede il cav. Sommariva, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici Solmi e Rieppi.

Il P. M. è rappresentato dal sostituto Proc. avv. Tescari.

Imputato: Zoldan Bortolo fu Felice, d'anni 44, di Erto-Casso.

Difensore: Avv. Peter Ciriani di Spilimbergo. Vi sono 19 testi d'accusa e uno a difesa.

Perito della difesa: prof. dott. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale.

Ciò che dice il parroco

Don Giovanni Forgiarini, parroco di Erto Casso, d'anni 30. La Maria De Marta prima di morire, lo autorizzò a riferire che in quella notte lo Zoldan era rincasato tardi. Siccome essa sapeva delle tresche con una certa Maria Corona gli mosse rimbrotto: egli allora s'arrabbiò e la uccise.

Gli riferì pure di essersi rifiutata a... certe richieste del marito.

Il racconto dell'oste

Orazio Filippini, d'anni 55, oste di Erto. La sera del 27 dicembre verso le 20 Agnese De Marta entrò nella sua osteria, gridando che avevano uccisa Maria De Marta.

Il teste uscì dal suo esercizio, andò in casa dello Zoldan e aperta la porta con cautela udì che questi pronunciava le parole riportate nell'atto di accusa.

L'imputato nega quanto dice il teste.

Il Zoldan andava spesso nell' osteria del teste, ed anzi gli deve danari.

Fedele Marchesi, d'anni 38, brigadiere dei carabinieri. Venne avvertito nella stessa notte del delitto e partì subito per Erto con un milite. Arrestò il Zoldan in Municipio.

In paese gli dipinsero l'imputato con tinte molto brutte.

(*Udienza pom. del 22 novembre*)

Avv. Ciriani, chiede che venga interrogato il brigadiere dei carabinieri Marchesi sull' indole della popolazione.

Il brigadiere dice che la popolazione di quel comune è intelligente ma rozza. Ci sono fortissimi odi di partito.

Avv. Ciriani ricorda ch'esisteva la società dello *scongiuro*, una specie di *omertà* come in Sicilia.

Mercat[...]valori

Camera di [...]o di Udine

Corso medio dei [...]lici e dei cambi
del giorno [...]bre 1905.

Rendita 5 %	105	40
» 3 ½ %	104	60
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d' Italia	1263	50
Ferrovie Meridi[...]	782	60
» Medite[...]	452	60
Società Veneta	116	—
Obbli[...]		
Ferrovie Udine-[...]	504	—
» Meridi[...]	352	50
» Medite[...]	499	75
» Italian[...]	355	50
Cred. com. e pr[...]	502	50
Car[...]		
Fondiaria Banca [...] %	499	25
» Cassa 4 %	506	75
» » 5 %	518	50
» Ist. It[...] 4 %	508	60
» » [...]½ %	524	50
Cambi (chèq[...]ta)		
Francia (oro)	99	81
Londra (sterline)	25	10
Germania (marc[...])	122	74
Austria (corone)	104	41
Pietroburgo (rub[...])	—	—
Rumania (lei)	98	78
Nuova York (do[...])	5	14
Turchia (lire tu[...])	—	—

Orario [...]oviario

Arrivi d[...]

Venezia 7.43, [...]7, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, [...]9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, [...]0, 19.42.
Palmanova 8.58, 15.38, (1) 18.36 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10[...]7, 17.40, 22.50

Partenze

Venezia 4.20, [...]5, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, [...]5, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, [...]2, 17.25
Palmanova 7.1[...]2.55 (1), 17.50, 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9[...], 15.54, 21.45
(1) A S. Gior[...]idenza con la linea Cervignan[...]

Tram a Vap[...]-S. Daniele

Partenze da Ud[...]ne tram: 8.10 11.40, 15.1[...]
Arrivi da S. Da[...]iele tram: 8.35 12.25, 15.1[...]

Giornalment[...]iamo che persone le quali [...]o il "Friuli" durante l'amm[...]ne Mercatali, non figurano n[...] registri. Per rimediare a q[...]to di cose dipendente dal [...] in cui ci fu consegnata l'a[...]azione (disordine al quale [...]ian mano ponendo riparo) [...]o gli interessati di rivolger[...]ficio del giornale presso la [...]a Tosolini in via Savorgnana

Zoldan, interrogato, sa dello *scongiuro*, ma non vi apparteneva.

Marchesi, dice che il Zoldan non amava il lavoro.

Alessandro Pedon, ex-carabiniere, afferma d'aver sentito a dire dall'oste Orazio Filippin il giorno che si fece l'autopsia cadaverica dell'uccisa, le parole che avrebbe pronunciato il Zoldan dopo il ferimento « Avevo due mogli, me ne è rimasta una ecc. » Il Filippin raccomandò al teste di non far cenno di questa sua rivelazione.

Filippin Giacomo di anni 48, da Erto. Tre o quattro anni prima del delitto Zoldan disse che sua moglie era una *pelandrona*. Per conto suo non può dir nulla di male dell'uccisa. La sera del delitto il Zoldan entrò nella sua stalla. Non gli sembrò ubbriaco.

Corona Lulo Felice, di anni 46. La Maria De Marta era sorella di sua moglie. Suo cognato Zoldan era dedito all'ozio e all'ubbriachezza. Voleva impedire il matrimonio del Zoldan colla Maria perchè non era *uomo!* (Si ride).

Presidente. Come non era uomo?

Teste. Non era uomo di mia fiducia.

Assistette la Maria dopo che fu ferita. Questa gli narrò la scena delle coltellate. La voce pubblica diceva che il Zoldan aveva rapporti colla Maria Corona Lulo. La suocera gli raccontò che il Zoldan trattava male la moglie.

Vendramin Vincenzo, carabiniere. Venne col brigadiere da Claut per arrestare il Zoldan. Depone sulle circostanze dell'arresto del Zoldan.

Si legge il verbale dell'interrogatorio del teste che è del 4 maggio 1905.

Corona Giuliano, d'anni 38. I coniugi Zoldan erano ambidue dediti al bere e quando bevevano litigavano. Li accompagnò alcune volte nei loro viaggi.

Corona Osvalda, detta *Pagnucol*, ha 53 anni. Parlò colla Maria De Marta dopo le ferite, perchè era venuta a rifugiarsi in casa sua. Disse alla teste che il marito le aveva chiesto conto lire in prestito e gli rispose di non averle. Si bisticciarono e il Zoldan le disse: Uccidimi tu o ti uccido io. Essa rispose: Io non ho mai ucciso nessuno. Allora il marito le diede le coltellate. Prima di morire chiese di vedere i suoi bambini.

Verbali di interrogatori.

Si leggono gli interrogatori dei testi assenti.

Di Corona Maria, d'anni 30, la supposta amante del Zoldan, si leggono vari interrogatori. Viaggiò un anno e mezzo coi coniugi Zoldan. Ambidue bevevano, e allora si bisticciavano solamente a parole. I rapporti suoi coi coniugi furono sempre ottimi. Sapeva delle dicerie che correvano sul suo conto circa i suoi rapporti col Zoldan, ma le dice calunnie.

Maria Martinelli. Nel suo interrogatorio disse che i coniugi si ubbriacavano e allora il Zoldan bastonava la moglie e le dava *calci nel sedere*.

Anche da altri verbali di interrogatori si apprende che il Zoldan bastonava la moglie.

Ancora il brigadiere Marchesi

Il P. M. avv. Tescari chiede che il brigadiere Marchesi, sia interrogato sulla circostanza che la Maria De Marta, prossima a morte, disse che non si lasciassero più vedere i suoi figli dallo Zoldan.

Il *teste*, richiamato, non ricorda questa circostanza.

Le considerazioni del perito a difesa

Il prof. dott. Antonini dice che il Zoldan non è un alienato. Non è però un delinquente nato nè un sanguinario. E' un tipo di fannullone e vizioso. Non ha le mani da lavoratore. Non è stata nessuna premeditazione nel reato. Lo imputato era dedito al bere e nel giorno del delitto si trovava in stato di intossicazione alcoolica. Crede che il reato da lui commesso sia reato d'impeto avvenuto in uno stato di condizione anormale. In quel momento la sua responsabilità era molto attenuata.

Levasi l'udienza alle ore 16.15.

***

Questa mattina il P. M. fece la sua requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

Quindi cominciò la sua arringa l'avv. difensore dott. P. Ciriani.

Nel pomeriggio sarà pronunciato il verdetto dei giurati.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Stasera seconda rappresentazione dell'ottimo *Rigoletto*; se ne preannunziano altre per sabato e domenica.

I cappelli a teatro

In seguito agli incidenti clamorosi scoppiati nei teatri romani e torinesi contro i cappelli delle signore in teatro, *Il teatro illustrato* ha aperto una inchiesta fra autori, attori, attrici, impresari, critici, direttori di teatro ecc., per interrogarli sul migliore provvedimento da prendersi al riguardo. Hanno mandato interessantissime risposte Butti, Bracco, Virginia Reiter, Benini, Zago, Calabresi, Adolfo Re Riccardi, il conte Broglio Grabinski, Emilio De Marchi, De Sanctis, D'Annunzio, nonchè i critici teatrali dei principali giornali d'Italia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

22 novembre

I militari. — Abbiamo saputo da ottima fonte che la nostra amministrazione comunale sta trattando coll'autorità militare un nuovo contratto per l'accantonamento delle truppe d'artiglieria per altri nove anni. Con grande piacere abbiamo ciò appreso, ben sapendo di quanta utilità sarà pel nostro Comune l'assicurato intervento per parecchi anni di numerosi reggimenti d'artiglieria, che qui hanno sempre trovato fraterna ospitalità, accantonamenti veramente ed espressamente adattati al loro soggiorno ed un bellissimo poligono lodato da eminenti competenze militari.

Da vario tempo abbiamo pure avuta la notizia che è assicurato l'intervento nel nostro paese anche di due brigate di fanteria per le esercitazioni di tiro collettivo nel già troppo trascorato letto del Tagliamento, che si riscontrò così economico ed adatto nelle esercitazioni di quest'anno. Era tempo che si cominciasse a visitare e conoscere più a fondo i confini, dopo che s'era riconosciuta la necessità di non più abbandonarli nella difesa della patria.

Una protesta del corrispondente. — Con dispiacere, nel *Friuli* del 21 corr., ho visto mutilato il mitissimo mio articolo è pieno di verità; *a proposito di edilizia promettente*. La verità dovv'essere detta nuda ed anche *cruda*; *per ciò protesto*. Per altre vie e per altri porti mi rivolgerò a chiedere ospitalità, se si continuerà con questo sistema.

(Imparzialmente abbiamo dato posto a questa protesta ed aggiungiamo anzi che crediamo alla verità di quanto il corrispondente scrive, ma si metta nei nostri panni: coi mostruosi articoli in fatto di stampa del codice Zanardelli, bisogna per forza fare i mutilatori. N. d. R.).

Elezioni provinciali. — In questi giorni è sorta e si fa strada un'altra candidatura (è questa è degna di essere elencata): quella del dott. Eugenio Zatti di Tramonti. Pare riesca bene accetta, oltre che alla *montagna*, anche alla *pianura* e specialmente ai democratici.

Il Ceconi, il Paolo Zatti ed il capitano G. Carnielli, non accettano. Relativamente al candidato Baschiera, osservo ch'esso è poco noto nel mandamento, fuori di Clauzetto, e gli nuoce la parentela col candidato avv. Ciriani vecchio.

S. Vito al Tagliam.

22 novembre

Tra finanzieri e borghesi. — In casa dei fratelli Roman di Fontanis ogni domenica si radunano i nostri giovani di quel borgo per far quattro salti tra loro; al ballo domenica vi presero parte anche due finanzieri della nostra brigata, uno dei quali per ragioni di gelosia, estraendo la daga, provocò una rissa tale che se non ebbe serie conseguenze, lo si deve a quei bravi giovani, che reduci della Germania ove vanno a lavorare, hanno tutto il diritto di divertirsi senza esser molestati da nessuno.

Il protagonista del fatto, un giovane meridionale, si cerca scusarlo dicendo che è giovane, che aveva bevuto un po' più del solito e che da poco appartiene al corpo; quantunque siano giustificazioni magre, vada pure...., ma quello che ci stupisce è che un suo superiore diretto abbia cercato di sviare la verità cominciando con il pregare i corrispondenti dei giornali a non dir niente e trattando villanamente il vostro che non ne volle sapere delle sue russo-filo imposizioni.

E' sperabile che si faccia un'inchiesta serena, e quanto prima venga provveduto che ciò non s'abbia a ripetere.

Compagnia drammatica. — Con la serata d'onore del caratterista Attila Ricci s'è chiusa al nostro sociale la fortunatissima stagione della distinta compagnia Servi-Piumati; il seratante fu applauditissimo assieme a tutti gli artisti, specie alla signorina Villani nel suo Addio a S. Vito detto con gentilezza e grazia degne di lei. La compagnia che ci lascia per portarsi a Tarcento farà certo buoni affari come lo merita, e a me non rimane altro che salutare i bravi artisti, i cari amici, e dire arrivederci presto a S. Vito.

G. F.

Faedis

21 novembre

Incendio. — Domenica fu una giornata lugubre per Faedis. Alle ore 6 pom. circa si sviluppò, per causa accidentale, l'incendio nella casa abitata dal calzolaio Amadio Facco di qui, vedovo con 6 figli. In un attimo le fiamme avvolsero tutto il casolare e fu vera fortuna se i piccini che a quell'ora erano già a letto, poterono essere salvati mercè l'opera di alcuni coraggiosi i quali non badando al pericolo accorsero al loro salvataggio.

Il danno patito dal proprietario della casa, sig. Gius. Coren, che era assicurato, si aggira intorno alle 1800 lire. Ma il povero Facco, che versa in condizioni finanziarie ristrettissime, ora si vede impossibilitato ad alloggiare la sua numerosa prole. L'incendio durò fino a mezzanotte circa.

Morte e funerale. — Nella sera stessa il sig. Amedeo Tuzzi, albergatore alla « Centrale » di Cividale, che si era qui recato per l'acquisto di vino, fu colto da malore improvviso, mentre si avviava al ritorno colà. Trasportato all'albergo del sig. C. Genuzio di qui, e chiamato il medico locale dott. Ciceri, questi riscontrava la commozione cerebrale. Così pure confermava il sopraggiunto dott. Accordini di Cividale.

Infatti il poveretto ieri mattina, non ostante tutte le cure e prestazioni, alle ore 3 ant. circa, cessava di vivere. E' inutile descrivere il dolore della sventurata vedova accorsa, e l'enorme impressione dei paesani per siffatta fulminea disgrazia.

Questa mattina alle ore 9 1/2 circa, hanno avuto luogo i funerali del povero sig. Tuzzi, che riuscirono imponenti, e per numeroso concorso di amici da Cividale e per la lunga fila di torcie e le molte corone.

Alle ore 10 il convoglio funebre partiva, scortato dagli intervenuti forestieri e da qualcuno di Faedis, alla volta di Cividale dove preparavansi alla salma solenni onoranze.

Alla vedova ed ai parenti tutti, sincere condoglianze.

Tolmezzo

22 novembre

Il paese al buio. — L'altra sera per guasti avvenuti nei fili conduttori si spensero le lampade elettriche pubbliche e private, e si dovette ricorrere ai dimenticati lampioni a petrolio ed alle candele. Questo produsse forti lagni, specialmente perchè altre volte si ebbero a lamentare simili inconvenienti. Speriamo però che a forza di proteste, l'impianto venga perfezionato e si garantisca così di più la luce con una intensità magari maggiore.

Industria che sta per sorgere. — I proprietari dell'officina elettrica stanno studiando per utilizzare l'energia durante il giorno, ci consta anzi che, delle trattative bene approdate, assicurano presto il sorgere di un'industria; dalla stessa il paese può trarre maggior vita. Non son molti mesi che scomparve una trafileria con fabbricazione di materie affini, iniziata sotto buoni auspici, ma che fallì per la mancanza di capitale. Gli assuntori però questa volta sono forti e l'industria fiorirà.

Ultime notizie

Un comitato di onoranze a Socci

Roma, 22. — Il *Cittadino* dice che il giorno dopo la convocazione del Parlamento si radunerà in Roma il comitato per le onoranze ad Ettore Socci. Il comitato deciderà in massima che il trasporto delle ceneri da Firenze a Roma avvenga sabato 9 dicembre. L'urna cineraria giungerà alla stazione di Roma col treno della notte e verrà deposta nella sala della sezione repubblicana. Il 10 dicembre avverrà il solenne trasporto dell'urna a Campo Verano con l'intervento di tutte le associazioni politiche ed operaie del Lazio. L'urna verrà deposta provvisoriamente nel cinerario dell'associazione repubblicana *Giuditta Tavani Arquati* e subito il comitato avanzerà domanda al comune di Roma per ottenere un piccolo spazio di terreno ove sorgerà ad iniziativa della democrazia un cippo commemorativo.

La risposta della Porta è negativa

Costantinopoli, 22. — La risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze fu consegnata stasera all'ambasciata a.-u. Essa è negativa in tutti i punti, richiamandosi all'opinione pubblica ottomana; la Porta accetta solo il prolungamento del mandato degli agenti civili per due anni ancora al massimo.

Una conferenza di Barzilai

Genova 22 — Stasera al teatro Paganini, promossa dalla Società Ligure dei giornalisti, l'on. Barzilai tenne una conferenza « La verità in Tribunale ». Il simpatico e brillante oratore, salutato da un caldo applauso, si ebbe alla chiusa una lunga ed entusiastica ovazione. Il pubblico era scelto e numerosissimo. A mezzanotte i giornalisti offrirono a Barzilai una cena al ristorante Bavaria.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piasza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangne — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

Propriet. la Società di prodotti chimi.-farm. c.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza arrecare il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
È superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
È di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

---

CALVIZIE

e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3.50 (franco L. 4,20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).

CAPELLI NERI

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,60 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente

all' Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dall'allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI